(N. 36)

SENATO DELLA REPUBBLICA

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Senatore DONINI

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 10 SETTEMBRE 1953

Costruzione di un nuovo edificio per la Biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele » di Roma

ONOREVOLI SENATORI. — L'attuale situazione della Biblioteca nazionale centrale di Roma, in un'ala del Collegio Romano, dopo le recenti lesioni è diventata insostenibile, per l'impossibilità del vecchio edificio di sopportare ulteriormente il peso del grande patrimonio librario (circa un milione e mezzo di volumi) in continuo aumento (30-40 mila volumi annui) e di permettere nello stesso tempo il funzionamento rapido e moderno dei servizi. Si rende perciò indispensabile provvedere d'urgenza alla costruzione di un nuovo edificio funzionale, in una zona centrale della capitale, per raccogliere in modo degno la Biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele ».

I competenti e i tecnici escludono la possibilità di adattare un così grande ed importante istituto bibliografico ad edifici preesistenti, dato che occorrerebbero spese enormi, senza assicurare lo sviluppo futuro della biblioteca, ed ottenendo, oltre tutto, per il presente dei risultati dannosamente empirici.

Il cedimento del Collegio Romano, anche se per ora parziale, dovrebbe concludere le discussioni e le polemiche che durano da oltre un cinquantennio sulla irrazionalità e l'inefficienza di questo vecchio edificio adattato a biblioteca e impone, come è stato riconosciuto dalla stampa di ogni corrente, una decisione radicale, che risolva tempestivamente, e in maniera definitiva, il problema della principale biblioteca italiana che ha sede nella capitale della Repubblica.

È nota a tutti, d'altra parte, l'arretratezza strutturale della « Vittorio Emanuele » e l'assoluta urgenza del suo riadattamento alle esigenze della tecnica moderna e ai complessi bisogni della cultura contemporanea. Per questo, il nuovo edificio dovrà risolvere non solo il problema della capienza dei magazzini, ma soprattutto quello di un funzionamento razionale, così come avviene oggi nelle biblioteche di tutto il mondo. Non staremo qui ad elencare le assurde deficienze dell'attuale biblioteca, perchè ben note, e dovute, in gran parte, al bilancio assolutamente insufficiente (10 milioni annui). Basti segnalarne solo alcune delle più clamorose, come la mancanza di magazzini e di scaffalature metalliche, di schedari metallici di formato internazionale, di posta pneumatica, di carrelli elettrici per il trasporto dei

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200)

libri, di ascensori e di macchinari (esiste un solo, arretrato, montacarichi per i libri), di aspirapolvere, di un servizio per riproduzioni fotografiche, di una sala riservata per manoscritti ed incunabuli, di uffici decorosi ed attrezzati secondo i ritrovati della moderna biblioteconomia, di furgoni per la posta ed il prestito esterno, ecc.

Pertanto, il nuovo edificio deve sorgere al più presto al centro di Roma (e in zona ben collegata con le biblioteche complementari alla Nazionale), possibilmente in area demaniale o comunale (così come si è fatto per l'*Auditorium*) e a tal uopo, naturalmente, deve venire nominata una commissione di architetti e di bibliotecari, che studino l'adattabilità delle aree oggi reperibili. Inoltre, occorre che sia bandito un concorso nazionale per il progetto della Biblioteca, che risponda, oltre che ai su accennati criteri di funzionalità, anche a quelli di estetica architettonica.

Calcolando che è necessaria un'area minima di 100 metri per 100 (per esempio: Biblioteca nazionale di Parigi, metri 150 per 100; Biblioteca dell'Università di Cambridge, metri 120 per 65; British Museum di Londra, metri 100 per 70) e un edificio di altezza media di venticinque metri, occorrono, a un primo calcolo, 250.000 metri cubi, che al costo di lire 12.000 al metro cubo dànno una spesa complessiva di tre miliardi. Alla copertura della spesa per l'anno 1953-54 si provvederà con i fondi di riserva del bilancio relativo, come proposto nell'articolo 3.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

È autorizzato su apposito capitolo del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici lo stanziamento straordinario di tre miliardi di lire per la costruzione di un edificio da adibirsi ad uso della Biblioteca nazionale centrale « Vittorio Emanuele », di Roma, da ripartirsi per lire 1.500.000.000 nell'anno finanziario 1953-54 e per lire 1.500.000.000 nell'anno finanziario 1954-55.

Art. 2.

Il nuovo edificio, adeguato alle esigenze richieste per un moderno Istituto bibliografico, dovrà essere costruito in zona per quanto possibile centrale della città di Roma, adatta alle necessità degli studiosi.

Per il progetto dell'edificio dovrà bandirsi un concorso nazionale non oltre un mese dall'entrata in vigore della presente legge dal Ministero dei lavori pubblici di concerto con il Ministero della pubblica istruzione.

Art. 3.

Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1953-54 si provvederà con un'aliquota dei fondi di riserva del bilancio di detto anno finanziario.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad introdurre con propri decreti, negli stati di previsione, le necessarie variazioni.